

Sette anni di guerra nel Laos nell'enciclopedia della domenica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Monache elettorali calano in massa da Torino a Roma

A pagina 8

A pagina 4

Conformismo televisivo

Quando saltò fuori, a Montecitorio, la scheda già riempita col nome di Segni e fu necessario sospendere per due ore le votazioni onde impedire altre irregolarità, la televisione spese i riflettori ed evitò con cura di informare l'opinione pubblica dell'accaduto.

Qualche volta il conformismo diventa addirittura vizio, come nel caso di una recente trasmissione sulla Cina: mentre perfino in America c'è chi parla di Cian Kai-shek come di un tiranno corrotto e di uno specialista in borsa nera, la nostra televisione ce lo ha presentato come un eroe della guerra anti-giapponese.

LA PARZIALITÀ non è minore del conformismo. Quando vi furono le esplosioni nucleari sovietiche, la TV mobilitò un intero esercito di scienziati e non vi fu notiziario televisivo che non informasse sulle ripercussioni mondiali di quell'evento.

Ma c'è anche una parzialità più nascosta e insidiosa, di tipo per così dire organizzativo. Le conferenze dei segretari dei partiti politici, che pure vengono vantate come una prova di democraticità e del rispetto di cui godrebbero le opposizioni, si svolgono secondo un calendario che piazza sempre l'on. Moro come un cavallo vincente: governo e nel D.C. aprono e chiudono i cicli di conferenze, e nel turno attuale di «Tribuna politica» capiterà all'onorevole Moro — guarda caso — di parlare proprio alla vigilia delle elezioni del 10 giugno.

Con la stessa meschina furberia è regolata la questione delle rappresentanze dei giornali. Si invitano giornaletti locali o periodici confindustriali, ma i periodici nazionali di sinistra, che pure hanno ben altre tirature, sono regolarmente ignorati.

Naturalmente, è al telegiornale che spetta il primato della parzialità. Qui l'on. Moro e perfino i liberali onorevoli Malagodi, Bozzi e Barzini godono — forse perché fotogenici — di particolari preferenze, e si producono come divi in interviste e dichiarazioni a catena. Non parliamo dei telegiornali che ci sciorinano tre o quattro discorsi di ministri ed esponenti democristiani, ciò che si ripete per il Parlamento: ministri e deputati d.c. parlano delle leggi votate come se non fossero i padri, e se ne fanno belli, mentre non capita mai che gli esponenti dell'opposizione e i relatori di minoranza possano spiegare i motivi del voto contrario.

LA VERITÀ è che la RAI-TV e i suoi dirigenti continuano di fatto a sfuggire ad ogni controllo, e a comportarsi quindi non come funzionari imparziali di un ente pubblico ma come propagandisti del governo e della D.C. in particolare, in danno delle altre forze politiche. I partiti del centro-sinistra, che a suo tempo fecero anch'essi le spese di questo stato di cose, se ne sono forse dimenticati, ora che sono assurti al governo? Se così fosse sarebbe ben grave, perché vi è qui un'esigenza di democrazia che non può essere affrontata con due pesi e due misure a seconda della convenienza, e perché l'uso dell'apparato statale — e di una macchina statale così potente come la televisione — per fini di parte è la negazione di quella politica di rinnovamento che si dice di voler perseguire.

Luigi Pintor

Incaricati universitari: contro lo «stralcio»

BOLOGNA. 19. La presidenza della Associazione nazionale professori universitari incaricati (ANPIU) ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria in seguito alla presentazione in Parlamento dei provvedimenti che riguardano i finanziamenti per la scuola.

Altre due esplosioni nucleari USA

WASHINGTON. 19. Una nuova esplosione nucleare americana è avvenuta oggi verso le 16.30 (ora italiana) nella zona dell'isola di Natale nel Pacifico. L'ordigno, di media potenza, è stato lanciato da un aereo.

Dal 22 al 25 maggio per decisione dell'Intesa

Sciopero di quattro giorni in tutte le scuole

Le nuove proposte governative respinte ieri sera dai sindacati



PARIGI, 19. L'ex primo ministro di De Gaulle, Michel Debré, è stato costretto ieri a presentarsi come testimone al processo contro Salan, chiamato in causa dall'ex ministro della giustizia Mitterrand. Debré ha dovuto spiegare alla Corte militare la parte da lui avuta nel «processo del bazooka», relativo al fallito attentato contro Salan compiuto dagli «ultras» che volevano costringere il generale a schierarsi contro il governo della Quarta Repubblica.

Riunione con Fanfani, Nenni, Saragat e Reale

No di Moro al decreto per l'energia elettrica

Il segretario d.c. difende i gruppi monopolistici autoproduttori

La DC sta cercando di ottenere dai suoi alleati un compromesso sul modo di attuazione della nazionalizzazione elettrica. Questo, in sintesi, il senso delle indiscrezioni diffuse ieri a proposito di una riunione tenutasi a Villa Madama, tra Fanfani, Moro, Nenni, Saragat e Reale sulla nazionalizzazione. La riunione è stata segretissima e solo un giornale del Nord ha ottenuto una esauriente «velina» di ciò che è stato detto e deciso nell'incontro fra i quattro partiti della maggioranza. Secondo le notizie, la riunione sarà rinnovata tra giorni, prima del prossimo Consiglio dei ministri che si dovrebbe tenere alla fine di questa settimana.

I sindacati degli insegnanti aderenti all'Intesa della Scuola, nei quali si raccoglie la grande maggioranza dei docenti della scuola primaria e secondaria, hanno deciso di attuare una prima azione di sciopero dal 22 al 25 maggio. In un documento approvato ieri al termine di un ampio dibattito, inoltre, l'Intesa ha riaffermato il diritto dei 340 mila professori e maestri ad avere l'aumento di stipendio nella stessa misura concessa alle altre categorie di pubblici dipendenti, vale a dire di 70 lire per ogni punto del coefficiente attuale.

Leventuali di uno sciopero, alla vigilia della chiusura dell'anno scolastico — e che potrebbe anche estendersi a scrutini ed esami — sta dunque per realizzarsi nonostante le sollecitazioni venute da parte di tutti gli ambienti responsabili del paese ad accordare ai bisogni della scuola quella «priorità» che in altre occasioni i governi stessi hanno riconosciuto.

E' stata fatta la controproposta di sostituire alla nazionalizzazione degli «autoproduttori», una clausola che stabilisca la «discrezionalità» in materia da parte del commissario del futuro ente. Il patto potrebbe così esercitare un controllo e una pressione sugli enti autoproduttori sempre sottoposti al rischio della nazionalizzazione delle loro fonti di energia elettrica, ove ne usassero fuori dei limiti consentiti.

L'agitazione contro la tassa sull'ombra

Bar chiusi giovedì in tutta Italia

Giovedì prossimo, molto probabilmente, tutti i bar, le trattorie e gli altri pubblici esercizi rimarranno chiusi in tutto il territorio nazionale. La Federazione di categoria ha infatti invitato le organizzazioni provinciali ad estendere su scala nazionale la serrata di protesta contro l'aumento della tassa per occupazione del suolo pubblico che per il 24 era stata già decisa per la sola città di Roma.

Analoghe proteste sono state chieste a Torino (qui un chiosco dovrebbe pagare 600.000 lire annue invece di 90.000) a Milano, a Napoli e a Palermo. I titolari dei pubblici esercizi chiedono la revisione della legge che ha aumentato la tassa sull'ombra e minacciano nuove manifestazioni, dove quelle già decise, se la loro richiesta non verrà accolta. Si affaccia però anche l'ipotesi di un aumento di alcuni prezzi, ad esempio quello del caffè la cui «tazzina» verrebbe portata a 60 lire. Una via d'uscita dalla situazione — fermo restando il problema di coagulare la legge — è offerta dalla applicazione del provvedimento da parte dei Comuni i quali possono anche non applicare il massimo previsto dalla legge stessa.

Bombe e verità

Due giorni fa ha compiuto novant'anni il massimo filosofo borghese contemporaneo, uno dei pochi pensatori non marxisti che abbiano contribuito a fare avanzare, in questo secolo, la conoscenza umana. Follemente e teoricamente, Bertrand Russell è stato ed è uno dei nostri più grandi e pericolosi avversari, nel senso che egli appartiene a quel tipo di avversari che incute rispetto, e intreccia il dibattito con i quali non è sempre facile, anche se è sempre utile e necessario per imparare a meglio difendere, arricchire e sviluppare le proprie idee. Eppure è accaduto che Bertrand Russell non sia stato ricordato e festeggiato in modo particolare dalla borghesia britannica e internazionale, che, proprio alla vigilia del suo compleanno, egli abbia avuto notificata una minaccia di espulsione dal partito laburista e, nel giorno del suo compleanno, abbia ricevuto invece un caloroso telegramma di felicitazioni e di auguri dal compagno Kruscev.

(Segue in ultima pagina)